
Presidenza: Albania**1296^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO**

1. Data: giovedì 17 dicembre 2020 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00
Interruzione: ore 13.05
Ripresa: ore 15.00
Fine: ore 18.10

2. Presidenza: Ambasciatore I. Hasani

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha espresso il suo cordoglio alla delegazione della Svizzera per la scomparsa dell'ex Presidente della Svizzera, S.E. Flavio Cotti. La Svizzera ha ringraziato la Presidenza per le espressioni di solidarietà.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: RELAZIONI PRESENTATE DAL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA SICUREZZA, DAL PRESIDENTE DEL COMITATO ECONOMICO E AMBIENTALE E DAL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA DIMENSIONE UMANA

Presidenza, Presidente del Comitato per la sicurezza (PC.DEL/1784/20 OSCE+), Presidente del Comitato economico e ambientale, Presidente del Comitato per la dimensione umana, Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1819/20/Rev.2), Federazione Russa (PC.DEL/1781/20 OSCE+), Svizzera (PC.DEL/1780/20 OSCE+), Turchia (PC.DEL/1799/20 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1779/20), Georgia

(PC.DEL/1812/20 OSCE+), Norvegia (PC.DEL/1811/20), Ucraina (PC.DEL/1788/20), Kazakistan (PC.DEL/1802/20 OSCE+), Armenia (PC.DEL/1822/20)

Punto 2 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO DEL RAPPRESENTANTE SPECIALE DELLA PRESIDENZA IN ESERCIZIO DELL'OSCE PER I GIOVANI E LA SICUREZZA**

Presidenza, Rappresentante speciale della Presidenza in esercizio dell'OSCE per i giovani e la sicurezza (CIO.GAL/226/20 OSCE+), Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1815/20/Rev.2), Federazione Russa (PC.DEL/1785/20), Turchia (PC.DEL/1805/20 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1782/20), Regno Unito, Spagna (Annesso 1)

Punto 3 dell'ordine del giorno: **ESAME DI QUESTIONI CORRENTI**

Presidenza

- (a) *Persistenti atti di aggressione contro l'Ucraina e occupazione illegale della Crimea da parte della Russia:* Ucraina (PC.DEL/1791/20), Canada, Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/1818/20/Rev.2), Turchia (PC.DEL/1807/20 OSCE+), Svizzera (PC.DEL/1808/20 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1786/20), Regno Unito
- (b) *Situazione in Ucraina e necessità di attuare gli accordi di Minsk:* Federazione Russa (PC.DEL/1789/20)
- (c) *Aggressione dell'Azerbaijan contro l'Artsakh e l'Armenia con il coinvolgimento diretto della Turchia e di combattenti terroristi stranieri:* Armenia (Annesso 2)
- (d) *Violazioni dei diritti umani in Belarus:* Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché il Canada e l'Ucraina) (PC.DEL/1816/20/Rev.1), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1787/20), Regno Unito, Belarus (PC.DEL/1804/20 OSCE+)

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1387 (PC.DEC/1387) sul tema, l'ordine del giorno e le modalità del ventinovesimo Foro economico e ambientale, il cui testo è accluso al presente giornale.

Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato alla decisione)

Punto 5 dell'ordine del giorno: DECISIONE SUGLI INVESTIMENTI PER
ESIGENZE IN CONTO CAPITALE
ATTINGENDO ALLE MINORI SPESE DEL
BILANCIO UNIFICATO 2020

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1388 (PC.DEC/1388) sugli investimenti per esigenze in conto capitale attingendo alle minori spese del Bilancio unificato 2020, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 6 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DEL COORDINATORE DEI
PROGETTI OSCE IN UCRAINA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1389 (PC.DEC/1389) sulla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina, il cui testo è accluso al presente giornale.

Canada (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 1 alla decisione), Stati Uniti d'America (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 2 alla decisione), Ucraina (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 3 alla decisione), Germania-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e San Marino) (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 4 alla decisione), Federazione Russa (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 5 alla decisione), Turchia (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 6 alla decisione), Regno Unito (dichiarazione interpretativa, vedere allegato 7 alla decisione)

Punto 7 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELLA MISSIONE OSCE IN
MOLDOVA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1390 (PC.DEC/1390) sulla proroga del mandato della Missione OSCE in Moldova, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 8 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELLA MISSIONE OSCE IN
MONTENEGRO

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1391 (PC.DEC/1391) sulla proroga del mandato della Missione OSCE in Montenegro, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 9 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELLA MISSIONE OSCE IN
SERBIA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1392 (PC.DEC/1392) sulla proroga del mandato della Missione OSCE in Serbia, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 10 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELLA MISSIONE OSCE A
SKOPJE

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1393 (PC.DEC/1393) sulla proroga del mandato della Missione OSCE a Skopje, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 11 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELLA PRESENZA OSCE IN
ALBANIA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1394 (PC.DEC/1394) sulla proroga del mandato della Presenza OSCE in Albania, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 12 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELLA MISSIONE OSCE IN
BOSNIA-ERZEGOVINA

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1395 (PC.DEC/1395) sulla proroga del mandato della Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 13 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DEL COORDINATORE DEI
PROGETTI OSCE IN UZBEKISTAN

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1396 (PC.DEC/1396) sulla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Uzbekistan, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 14 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELL'UFFICIO DEI
PROGRAMMI OSCE DI BISHKEK

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1397 (PC.DEC/1397) sulla proroga del mandato dell'Ufficio dei programmi OSCE di Bishkek, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 15 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA PROROGA DEL
MANDATO DELL'UFFICIO DEI
PROGRAMMI OSCE DI NUR-SULTAN

Presidenza

Decisione: Il Consiglio permanente ha adottato la Decisione N.1398 (PC.DEC/1398) sulla proroga del mandato dell'Ufficio dei programmi OSCE di Nur-Sultan, il cui testo è accluso al presente giornale.

Kazakistan (dichiarazione interpretativa, vedere allegato alla decisione)

Punto 16 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
PRESIDENTE IN ESERCIZIO

Questioni organizzative relative alla nomina del nuovo Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione: Presidenza

Punto 17 dell'ordine del giorno: RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DEL
SEGRETARIATO

(a) *Aggiornamento sulla situazione relativa al COVID-19 nel complesso delle strutture esecutive dell'OSCE:* Funzionario incaricato/Segretario generale (SEC.GAL/189/20 OSCE+)

- (b) *Conferenza internazionale su “La politica di neutralità e la sua importanza nell’assicurare pace internazionale, sicurezza e sviluppo sostenibile”, tenutasi ad Ashgabat il 12 dicembre 2020: Funzionario incaricato/Segretario generale (SEC.GAL/189/20 OSCE+)*
- (c) *Riunione ad alto livello dei massimi esponenti del Gruppo di coordinamento interagenzia contro la tratta di esseri umani (ICAT), tenutasi il 15 dicembre 2020: Funzionario incaricato/Segretario generale (SEC.GAL/189/20 OSCE+)*
- (d) *Evento intitolato “Debating Perspectives 2030 Roadshow”, tenutosi in Polonia l’11 dicembre 2020: Funzionario incaricato/Segretario generale (SEC.GAL/189/20 OSCE+)*
- (e) *Riunioni delle Parti della Convenzione UNECE sulla valutazione dell’impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (Convenzione di Espoo) e il suo Protocollo sulla valutazione ambientale strategica (VAS), tenutesi dall’8 all’11 dicembre 2020: Funzionario incaricato/Segretario generale (SEC.GAL/189/20 OSCE+)*
- (f) *Seminario UNODC-OSCE online per l’Europa sud-orientale sulla criminalità organizzata, la confisca e il riutilizzo dei beni a scopi sociali, tenutosi il 15 e 16 dicembre 2020: Funzionario incaricato/Segretario generale (SEC.GAL/189/20 OSCE+)*
- (g) *Webinar intitolato “Verso società resilienti e inclusive”, tenutosi il 16 dicembre 2020: Funzionario incaricato/Segretario generale (SEC.GAL/189/20 OSCE+)*
- (h) *Proroga del termine di scadenza dell’indagine sul ciclo del conflitto condotta dal Centro per la prevenzione dei conflitti dell’OSCE: Funzionario incaricato/Segretario generale (SEC.GAL/189/20 OSCE+)*

Punto 18 dell’ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Saluto di commiato al Rappresentante permanente dell’Italia presso l’OSCE, Ambasciatore A. Azzoni: Presidenza, Decano del Consiglio permanente (Liechtenstein), Italia*
- (b) *Saluto di commiato del Rappresentante permanente dell’Afghanistan (Partner per la cooperazione) presso l’OSCE, Ambasciatore K. F. Ebrahimkhel: Presidenza, Afghanistan (Partner per la cooperazione)*
- (c) *Dichiarazione di commiato della Presidenza albanese dell’OSCE: Presidenza, Svezia*
- (d) *Rimpatrio di cittadini uzbeki dalle zone di conflitto nel quadro dell’operazione umanitaria “Mekhr-3” (Kindness-3): Uzbekistan (PC.DEL/1800/20)*

4. Prossima seduta:
da annunciare

1296^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1296, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA

Signor Presidente,

la Spagna si allinea pienamente alla dichiarazione dell'Unione europea e desidera altresì rendere la seguente dichiarazione a titolo nazionale.

Apprezziamo l'eccellente lavoro svolto dalla Presidenza albanese attraverso i suoi rappresentanti dei giovani, Alba Brojka e Keisi Sefiri, e il suo punto focale, Ingrid Prinzeri.

Quest'anno l'Albania ha impresso uno slancio decisivo all'agenda giovani e sicurezza e ne ha debitamente rispecchiato la natura trasversale includendo i giovani nei programmi di lavoro dei comitati delle tre dimensioni dell'Organizzazione. Ciò è risultato evidente nei lavori di questi comitati, cui i loro presidenti hanno fatto riferimento nel precedente punto dell'ordine del giorno di questa seduta del Consiglio permanente.

Vorrei inoltre sottolineare il coinvolgimento del Segretariato, per tramite di Anastasia Fusco e Ignacio Talegón, e il suo contributo alla promozione dell'agenda giovani.

Il Gruppo di amici per i giovani e la sicurezza costituisce un valido foro per dare visibilità e scambiare pareri tra gli Stati partecipanti sull'agenda giovani e sicurezza e per conoscere in prima persona il lavoro svolto in questo campo dal Segretariato dell'OSCE e dalle diverse missioni sul terreno.

I due incontri annuali che abbiamo organizzato nel 2020 hanno evidenziato ancora una volta la natura inclusiva dell'agenda giovani e il potenziale di questi ultimi nel contribuire alla pace e alla sicurezza.

Questo passaggio da una narrativa che vedeva i giovani come consumatori di sicurezza attraverso programmi di lotta all'estremismo violento a una che mette in evidenza il loro contributo alla pace e alla sicurezza attraverso, ad esempio, la mobilitazione per l'ambiente o la riconciliazione in regioni segnate da recenti conflitti, è uno sviluppo notevole. Questa narrativa è destinata a rafforzarsi dopo gli effetti del COVID-19. Come sottolineato nella dichiarazione dell'Unione europea, dobbiamo fare tutto il possibile per evitare che la generazione del 2020 sia una generazione perduta. Per tutto il 2021, ci impegneremo in questo senso attraverso il Gruppo di amici per i giovani e la sicurezza.

L'agenda giovani e sicurezza si iscrive nel quadro di una serie di dichiarazioni ministeriali dell'OSCE, l'ultima delle quali, adottata al Consiglio dei ministri di Milano del 2018, fornisce all'OSCE una solida base per approfondire la sua agenda giovani e sicurezza, tenendo conto anche delle Risoluzioni 2250 (2015), 2419 (2018) e 2535 (2020) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Questa agenda segue gli orientamenti del Decalogo di Malaga del 2017 e delle Prospettive 2030 del Foro dei giovani di Bratislava del 2019. Nel 2021 continueremo a esplorare le possibilità per rafforzare l'agenda giovani e sicurezza.

Vorrei in conclusione esprimere la nostra volontà di continuare a portare avanti l'agenda giovani e sicurezza nel 2021 in stretto coordinamento con la Presidenza svedese dell'OSCE.

Grazie molte.

Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

1296^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1296, punto 3(c) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA

Signor Presidente,

l'11 e 12 dicembre, per la prima volta dalla firma della dichiarazione trilaterale di cessazione degli scontri a fuoco e delle ostilità nella zona di conflitto del Nagorno-Karabakh, destinata a porre fine all'aggressione dell'Azerbaijan contro la Repubblica di Artsakh, le forze armate azere hanno commesso una grave violazione del cessate il fuoco con l'occupazione da parte dell'Azerbaijan di due altri villaggi nell'Artsakh causando diverse vittime.

In particolare l'11 dicembre, alle ore 20.40 circa, le unità speciali delle forze armate azere, in flagrante violazione della dichiarazione del 9 novembre, hanno sferrato un attacco sulla linea di contatto tra le forze armate dell'Artsakh e dell'Azerbaijan nell'area dei villaggi di Hin Tagher e Khtsaberda della regione di Hadrut dell'Artsakh, approfittando del fatto che le forze di mantenimento della pace russe non erano dislocate in quest'area della Repubblica di Artsakh. A seguito di questa offensiva, sei militari dell'Esercito di difesa dell'Artsakh sono stati feriti.

Teniamo inoltre a sottolineare che grazie all'intervento delle forze di pace russe, un gruppo di militari dell'Esercito di difesa dell'Artsakh, che era stato circondato da truppe azere, è stato sottratto all'accerchiamento senza conseguenze. In tale contesto, riteniamo che la presenza sul terreno delle forze di pace russe sia di grande importanza e che essa contribuisca a evitare possibili violazioni del cessate il fuoco o qualsiasi tentativo di destabilizzare ulteriormente la fragile situazione.

Le azioni dell'esercito azero costituiscono una flagrante violazione della dichiarazione trilaterale del 9 novembre e, nonostante i futili tentativi del regime azero di trovare per queste azioni giustificazioni che possano sembrare plausibili, dimostrano ancora una volta che le dichiarate assicurazioni della dirigenza azera di rispettare il suo obbligo di promuovere la cosiddetta "coesistenza pacifica" e le prospettive di pace nella regione non sono che parole vuote. Le forze azere continuano tutt'ora le proprie provocazioni e gli sconfinamenti in varie località, tra cui il corridoio di Lachin. Attraverso questa tattica di "occupazione strisciante", l'Azerbaijan spera di impadronirsi vieppiù del territorio dell'Artsakh villaggio dopo villaggio, ribadendo al contempo le sue assurde rivendicazioni territoriali nei confronti dell'Armenia. Inoltre, stando a segnalazioni pervenuteci, gli

insediamenti e le strade della regione armena di Syunik non sono più sicuri e sono occasionalmente oggetto di attacchi sporadici.

Signor Presidente,

Le recenti provocazioni delle truppe azere sono state accompagnate da dichiarazioni e rivendicazioni non meno provocatorie del Presidente dell'Azerbaijan. Non intendiamo soffermarci sulla retorica ostile anti-armena delle sue dichiarazioni che testimoniano una manifestazione estrema di intolleranza verso l'Armenia e il popolo armeno in generale.

Vorrei tuttavia citare le rivendicazioni territoriali del Presidente Aliyev su parte del territorio dell'Armenia, inclusa la capitale Yerevan. Condanniamo con fermezza siffatte dichiarazioni che dimostrano che il Presidente ereditario dell'Azerbaijan, incoraggiato e incitato dall'impunità di tutti i precedenti casi di uso della forza contro l'Artsakh, sta promuovendo l'idea di espandere lo zona di instabilità. Ciò contravviene all'ultima serie di impegni assunti dall'Azerbaijan ai sensi della dichiarazione del 9 novembre nonché agli espliciti appelli della comunità internazionale.

Signor Presidente,

È importante ricordare che le provocazioni militari dell'Azerbaijan hanno avuto luogo durante la visita nella regione delle Co-presidenze del Gruppo OSCE di Minsk. Apparentemente esse miravano a pregiudicare le attività sia delle Co-presidenze che della Federazione Russa e delle sue forze di pace.

Incoraggiato dalla totale impunità delle sue azioni, il Presidente azero ha dichiarato impudentemente e senza esitazioni che l'Azerbaijan "ha risolto il conflitto del Nagorno-Karabakh" con la forza. Tali affermazioni mettono in dubbio l'essenza stessa dell'OSCE e dell'architettura di sicurezza europea.

Alla luce delle dichiarazioni fortemente controverse e bellicose rese dal Presidente turco a Baku la scorsa settimana e della perdurante presenza di militari turchi e di combattenti terroristi stranieri in Azerbaijan, tale comportamento testimonia ancora una volta la politica espansionistica turco-azera, che continua a minare la sicurezza e la stabilità regionale e minaccia di espandersi nelle regioni limitrofe.

Abbiamo ripetutamente esortato la Turchia, Paese che ha istigato e sostenuto apertamente l'aggressione azera contro l'Artsakh attraverso l'impegno diretto delle sue forze armate e dando il suo sostegno politico, a ritirare le sue truppe e i suoi equipaggiamenti militari, così come i combattenti terroristi stranieri e i jihadisti dall'Azerbaijan.

Tuttavia, continuano a emergere notizie che riferiscono del reclutamento e del dispiegamento di combattenti terroristi stranieri nella zona di conflitto del Nagorno-Karabakh da parte della Turchia. Uno dei recenti rapporti riporta i dati personali di 88 combattenti terroristi stranieri introdotti dalla Libia nella zona di conflitto del Nagorno-Karabakh.

A tale riguardo, invitiamo gli Stati partecipanti dell'OSCE a esercitare pressioni sulla Turchia affinché ponga fine alla sua pratica scellerata di reclutare e impiegare terroristi come esercito per procura.

Deploriamo questa posizione assunta dalla Turchia, che avrebbe potuto svolgere un ruolo più costruttivo e responsabile nella regione volto a creare condizioni di pace e prosperità per tutti i popoli della regione senza distinzioni.

Signor Presidente,

vorremmo richiamare l'attenzione sul recente scambio di prigionieri di guerra e di ostaggi, che avrebbe dovuto aver luogo prima, se non fosse stato per i ritardi ingiustificati e le condizioni vincolanti e artificiose poste dall'Azerbaijan riguardo a questo processo puramente umanitario.

Così, il 14 dicembre ha avuto luogo la prima fase dello scambio di prigionieri di guerra e di ostaggi con il coinvolgimento diretto e la facilitazione del comandante delle forze di pace russe.

Tuttavia, in Azerbaijan si trovano ancora prigionieri di guerra e ostaggi armeni, il cui ritorno è una questione urgente e assolutamente prioritaria, date le legittime preoccupazioni sulle condizioni della loro detenzione e l'alta probabilità che essi subiscano torture e maltrattamenti. La ragione di queste preoccupazioni è motivata dalle numerose riprese video di esecuzioni, decapitazioni, torture e mutilazioni di copri diffuse sui social media, nonché dalle testimonianze dei sopravvissuti. Uno dei recenti video pubblicati sui social media mostra l'esecuzione sommaria da parte di soldati azeri di 11 militari dell'Esercito di difesa dell'Artsakh sdraiati a terra con le mani legate dietro la schiena. Questi crimini di guerra e crimini contro l'umanità non devono restare impuniti.

Si contano anche casi di sparizioni forzate e di uccisioni arbitrarie, che richiedono indagini immediate, congrue e tempestive.

Signor Presidente,

mi soffermerò in un secondo momento sulle questioni relative alla risoluzione pacifica del conflitto del Nagorno-Karabakh, nell'ambito della questione sollevata dalla delegazione degli Stati Uniti. Mi consenta tuttavia di concludere ribadendo che la situazione attuale è il risultato dell'uso della forza, accompagnato da numerose violazioni del diritto umanitario internazionale e da crimini di guerra e, pertanto, non può garantire una pace sostenibile e duratura. Tutte le questioni relative al processo di pace nel Nagorno-Karabakh e alla composizione definitiva del conflitto, compreso lo status dell'Artsakh, devono essere discusse nell'ambito delle Co-presidenze del Gruppo OSCE di Minsk, l'unico formato internazionalmente riconosciuto.

Grazie.

1296^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1296, punto 3(g) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI
(ANCHE A NOME DEI SEGUENTI PAESI: AUSTRIA, BELGIO,
BULGARIA, CANADA, CIPRO, CROAZIA, DANIMARCA, ESTONIA,
FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, ISLANDA,
ITALIA, LETTONIA, LITUANIA, LUSSEMBURGO, MACEDONIA
DEL NORD, MALTA, MONTENEGRO, NORVEGIA, POLONIA,
PORTOGALLO, REGNO UNITO, REPUBBLICA CECA,
SAN MARINO, SLOVACCHIA, SLOVENIA, SPAGNA,
STATI UNITI D'AMERICA E SVEZIA)**

Ho l'onore di rendere la presente dichiarazione a nome degli Stati partecipanti che hanno invocato il Meccanismo di Mosca: Belgio, Canada, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Islanda, Lettonia, Lituania, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti e Svezia, nonché dei seguenti Paesi: Austria, Bulgaria, Cipro, Croazia, Grecia, Italia, Lussemburgo, Macedonia del Nord, Malta, Montenegro, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, San Marino, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

Signor Presidente,

nel novembre 2018, 16 Stati partecipanti hanno preso l'importante decisione di invocare il Meccanismo OSCE di Mosca per indagare su numerose accuse di gravi violazioni e abusi dei diritti umani che sarebbero stati commessi dal gennaio 2017 al novembre 2018 nella Repubblica di Cecenia della Federazione Russa contro persone LGBTI, difensori dei diritti umani, membri dei mezzi d'informazione indipendenti, avvocati ecc.

Nel rapporto redatto ai sensi del Meccanismo di Mosca nel dicembre 2018 si rilevava che avevano effettivamente avuto luogo "vessazioni e persecuzioni, arresti o detenzioni arbitrari o illegali, torture, sparizioni forzate ed esecuzioni extragiudiziali". Nel rapporto si segnalava inoltre che tali violazioni e abusi erano circondati da "un clima d'impunità". Abbiamo esortato la Federazione Russa ad avvalersi appieno del rapporto e a mettere in pratica tutte le raccomandazioni ivi contenute, al fine di affrontare le questioni sollevate in modo costruttivo e porre fine alle violazioni e agli abusi dei diritti umani nella Repubblica cecena guidata da Ramzan Kadyrov.

Signor Presidente,

sono trascorsi due anni dalla pubblicazione del rapporto redatto ai sensi del Meccanismo di Mosca. Eppure, le autorità federali e locali russe non hanno dato alcuna risposta costruttiva al rapporto e alle relative raccomandazioni. Frattanto, sono venute alla luce nuove informazioni circa ulteriori presunte gravi violazioni e abusi dei diritti umani in Cecenia.

Continuano a emergere segnalazioni di abusi contro persone LGBTI. Una giovane donna, Aminat Lorsanova, è uscita allo scoperto affermando di essere stata fatta internare dai parenti nel 2018 in due diversi centri di trattamento, dove è stata ripetutamente percossa nel tentativo di modificare il suo orientamento sessuale. Le autorità cecene hanno creato un'atmosfera in cui tali deprecabili atti di violenza contro persone LGBTI sono normalizzati e tollerati, nel perdurare del silenzio assordante delle autorità federali. Nel gennaio di quest'anno, Aminat Lorsanova ha presentato una denuncia al Comitato d'indagine russo, che non ha ancora adottato alcun provvedimento.

Troviamo inoltre allarmanti le segnalazioni di un netto aumento delle sparizioni forzate in Cecenia. Le forze di sicurezza di Ramzan Kadyrov continuano a commettere sistematicamente atti di efferata violenza per punire ogni forma di dissenso. Le autorità cecene sembrano prendere di mira principalmente giovani che hanno interagito con contenuti critici nei confronti delle autorità cecene su Internet. Secondo il gruppo per i diritti umani Memorial, negli ultimi mesi sono state detenute illegalmente almeno 22 persone. Secondo quanto segnalato, alcune di esse sono tutt'ora tenute in isolamento sotto il controllo delle autorità cecene.

Ci preoccupano particolarmente le credibili segnalazioni della recente sparizione del diciannovenne Salman Tepsurkayev, moderatore del canale 1ADAT sul social media Telegram. A quanto riferito, sarebbe stato sequestrato da agenti di sicurezza ceceni il 6 settembre e portato nella Centrale della squadra speciale di reazione rapida Terek a Grozny. Successivamente, Salman Tepsurkayev è apparso in un video in cui veniva sottoposto a trattamenti di estrema brutalità per avere, secondo le accuse, contribuito a “diffondere menzogne” sulle autorità cecene.

Siamo profondamente turbati anche dal caso di Movsar Umarov, arrestato sul luogo di lavoro a Grozny il 18 luglio, asseritamente per aver guardato un videoblog prodotto da Tumso Abdurakhmanov, un popolare oppositore delle autorità cecene. Verso la fine di agosto, la famiglia di Movsar Umarov è stata informata che era “fuggito” dal luogo di detenzione e che non si trovava più sotto custodia. Da allora la famiglia non ne ha più avuto notizie. In ottobre, le autorità locali hanno aperto un'indagine per omicidio su richiesta della madre di Movsar Umarov, la quale teme che egli possa essere stato ucciso in via extragiudiziale.

Signor Presidente,

negli ultimi due anni abbiamo a più riprese esortato la Federazione Russa a porre fine alle violazioni e agli abusi dei diritti umani nella Repubblica cecena, proteggere le vittime e rispettare la dignità e i diritti umani di tutti, senza discriminazioni. Abbiamo ripetutamente fatto appello alla Russia affinché indagasse prontamente e in modo efficace e approfondito su

tutte le segnalazioni di tali violazioni e abusi, al fine di assicurare alla giustizia chiunque ne fosse responsabile o complice.

A dispetto di tali appelli, in Cecenia continua a regnare il clima d'impunità descritto nel rapporto ai sensi del Meccanismo di Mosca.

Rinnoviamo il nostro appello alla Federazione Russa affinché indaghi e agisca senza ulteriori indugi sulla base delle raccomandazioni del relatore del Meccanismo di Mosca, per mettere in atto quanto segue:

1. “Aprire un’inchiesta sulle azioni del governo della Repubblica cecena nei confronti delle persone LGBTI”;
2. “Esprimere al più alto livello del potere esecutivo della Federazione Russa un impegno a indagare pienamente sulle accuse e assicurare alla giustizia i presunti colpevoli, inclusi quelli appartenenti alle forze di sicurezza locali”;
3. “Assicurarsi che tutte le autorità cecene, incluse le forze dell’ordine e le strutture di sicurezza, rispettino pienamente la legislazione interna russa e gli obblighi internazionali in materia di diritti umani”;
4. “Assicurarsi che le indagini preliminari in casi politicamente delicati nella Repubblica cecena siano condotte da inquirenti di livello federale e non regionale”;
5. “Riformare il meccanismo di indagine preliminare (verifica preliminare) in modo tale da garantirne pienamente l’indipendenza e l’efficacia; nel caso di indagini su presunte violazioni dei diritti umani in Cecenia ci si dovrebbe avvalere della Commissione d’indagine federale e dei suoi inquirenti”;
6. “Aprire un’indagine preliminare/verifica preliminare a livello federale sul caso della presunta uccisione di 27 persone da parte delle forze di sicurezza cecene o avviare un’indagine speciale con il coinvolgimento di esperti internazionali.”

Continueremo a monitorare la situazione in Cecenia e a sollevare le nostre preoccupazioni finché non riceveremo una risposta sostanziale dalla Federazione Russa e non osserveremo progressi concreti in Cecenia.

1296^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1296, punto 4 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1387
TEMA, ORDINE DEL GIORNO E MODALITÀ
DEL VENTINOVESIMO FORO ECONOMICO E AMBIENTALE

Il Consiglio permanente,

conformemente ai paragrafi 21–32 del Capitolo VII del Documento di Helsinki 1992, al paragrafo 20 del Capitolo IX del Documento di Budapest 1994, alla Decisione del Consiglio dei ministri N.10/04 del 7 dicembre 2004, alla Decisione del Consiglio dei ministri N.4/06 del 26 luglio 2006, alla Decisione del Consiglio permanente N.743 del 19 ottobre 2006, alla Decisione del Consiglio permanente N.958 dell'11 novembre 2010 e alla Decisione del Consiglio permanente N.1011 del 7 dicembre 2011,

basandosi sul Documento relativo alla Strategia dell'OSCE per la dimensione economica e ambientale (Annesso 1 al MC(11).JOUR/2/Corr.1) e sulle pertinenti Decisioni del Consiglio dei ministri,

avvalendosi dei risultati conseguiti nei precedenti Fori economici e ambientali, nonché dei risultati delle pertinenti attività dell'OSCE,

decide che:

1. il tema del ventinovesimo Foro economico e ambientale sarà “Promuovere la sicurezza globale, la stabilità e lo sviluppo sostenibile nell'area dell'OSCE attraverso l'emancipazione economica delle donne”;
2. il ventinovesimo Foro economico e ambientale si articolerà in tre riunioni, incluse due riunioni preparatorie, una delle quali si svolgerà fuori Vienna. La riunione conclusiva si terrà il 9 e 10 settembre 2021 a Praga. Tali disposizioni non costituiranno un precedente per future riunioni del Foro economico e ambientale. L'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, sotto la guida della Presidenza OSCE del 2021, organizzerà le riunioni summenzionate;
3. l'ordine del giorno del Foro sarà incentrato sulle conseguenze delle seguenti questioni sulla sicurezza globale dell'area dell'OSCE:

- promuovere politiche e misure legislative che realizzino la parità di partecipazione e di opportunità economiche delle donne, incluso il loro equo accesso ai servizi pubblici e alle risorse in tutte le fasi della vita;
 - promuovere pari opportunità per la partecipazione delle donne nel mercato del lavoro, colmando i divari di retribuzione e garantendo equo accesso all’istruzione e alla formazione;
 - promuovere l’imprenditorialità femminile e la partecipazione delle donne nella facilitazione del commercio e dei trasporti, attraverso un equo accesso al mercato e una più efficace raccolta di dati disaggregati e valutazioni d’impatto;
 - promuovere uno sviluppo sostenibile, conferendo responsabilità alle donne in materia di tutela ambientale, efficienza energetica e gestione delle risorse idriche;
4. gli ordini del giorno delle riunioni del Foro, inclusi i calendari e i temi delle sessioni di lavoro saranno proposti e definiti dalla Presidenza OSCE 2021, dopo essere stati concordati dagli Stati partecipanti in seno al Comitato economico e ambientale;
5. il Foro economico e ambientale esaminerà inoltre l’attuazione degli impegni OSCE nel quadro della dimensione economica e ambientale, anche attraverso presentazioni di attività attuate dall’Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell’OSCE e dalle operazioni sul terreno;
6. i dibattiti del Foro trarranno vantaggio dal contributo interdimensionale fornito da altri organi dell’OSCE e da pertinenti incontri organizzati dall’Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell’OSCE, sotto la guida della Presidenza OSCE 2021, nonché da decisioni adottate in seno a varie organizzazioni internazionali;
7. si incoraggiano gli Stati partecipanti a inviare, quali loro rappresentanti ad alto livello, funzionari di grado elevato responsabili degli indirizzi della politica economica e ambientale internazionale nell’area dell’OSCE. Sarà gradita la partecipazione nelle rispettive delegazioni di rappresentanti del mondo imprenditoriale e della comunità scientifica nonché di altri pertinenti attori della società civile;
8. come negli anni precedenti, il programma del Foro economico e ambientale dovrà prevedere la partecipazione attiva di pertinenti organizzazioni internazionali e incoraggiare dibattiti aperti;
9. Sono invitati a partecipare al ventinovesimo Foro economico e ambientale le organizzazioni internazionali, gli organi internazionali, i gruppi regionali e le conferenze di Stati qui di seguito elencati: Banca asiatica per lo sviluppo, Consiglio euro-artico di Barents, Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero, Iniziativa centroeuropea, Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva, Comunità di Stati indipendenti, Conferenza sulle misure di interazione e di rafforzamento della fiducia in Asia, Consiglio d’Europa, Consiglio degli Stati del Mar Baltico, Organizzazione per la cooperazione economica, Comunità dell’energia, Trattato sulla Carta dell’energia, Commissione economica euroasiatica, Unione economica euroasiatica, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, Agenzia europea dell’ambiente, Organizzazione delle Nazioni Unite per l’alimentazione e l’agricoltura, Green Cross International, Banca europea degli investimenti,

Agenzia internazionale per l'energia atomica, Agenzia internazionale per l'energia, Istituto internazionale per l'analisi dei sistemi applicati (IIASA), Fondo internazionale per il salvataggio del Mare di Aral, Organizzazione marittima internazionale, Fondo monetario internazionale, Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, Comitato internazionale della Croce Rossa, Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord, Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (OPEC), Fondo OPEC per lo sviluppo internazionale (OFID), Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico – GUAM, Organizzazione della cooperazione islamica, Consiglio per la cooperazione regionale, Segretariato della Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione, Iniziativa per la cooperazione nell'Europa sudorientale, Segretariato della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa, Commissione economica e sociale delle Nazioni Unite per l'Asia e il Pacifico, Commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente, Programma delle Nazioni Unite per gli insediamenti umani, Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale, Ufficio delle Nazioni Unite per il coordinamento delle questioni umanitarie, Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di calamità, Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, UN Women, Programma speciale delle Nazioni Unite per le economie dell'Asia centrale, Gruppo della Banca mondiale, Organizzazione mondiale della sanità, Organizzazione meteorologica internazionale, Organizzazione mondiale del commercio, Gruppo consultivo sulle emergenze ambientali, Unità ambientale congiunta UNEP/OCHA, Strategia internazionale per la riduzione delle calamità, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, Iniziativa per la capacità di riduzione delle calamità (CADRI), Unità delle Nazioni Unite di coordinamento e di valutazione delle calamità, Organizzazione internazionale per la difesa civile, Programma alimentare mondiale, Centro globale per la riduzione delle calamità e il recupero, Unione inter-parlamentare, Centro regionale per l'ambiente per l'Europa centrale e orientale (REC), Centro regionale per l'ambiente per l'Asia centrale (CAREC), Segretariato della Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica, ed altre pertinenti organizzazioni;

10. i Partner per la cooperazione dell'OSCE sono invitati a partecipare al ventinovesimo Foro economico e ambientale;
11. qualora una delegazione degli Stati partecipanti all'OSCE lo richieda, potranno essere invitati a partecipare al ventinovesimo Foro economico e ambientale, ove appropriato, gruppi regionali o esperti del mondo accademico e rappresentanti del mondo imprenditoriale;
12. fatte salve le disposizioni contenute nel Capitolo IV, paragrafi 15 e 16 del Documento di Helsinki 1992, sono invitati a partecipare al ventinovesimo Foro economico e ambientale anche rappresentanti di organizzazioni non governative con pertinente esperienza riguardo ai temi trattati;
13. le riunioni preparatorie del 2021 saranno tenute in inglese e russo con servizio di interpretariato. Tali modalità non costituiranno un precedente su cui basarsi in altre circostanze.

PC.DEC/1387
17 December 2020
Attachment

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“Riguardo al Foro economico e ambientale (EEF), gli Stati Uniti desiderano rendere una dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Gli Stati Uniti accolgono con favore l'adozione di questa decisione e gli sforzi della Presidenza svedese del 2021 volti a promuovere la sicurezza globale, la stabilità e lo sviluppo sostenibile nell'area dell'OSCE attraverso l'emancipazione economica delle donne.

Nell'unirsi al consenso sul tema, l'ordine del giorno e le modalità dell'EEF, gli Stati Uniti desiderano riesaminare e reiterare gli impegni che gli Stati partecipanti hanno assunto riguardo all'invito di pertinenti organizzazioni all'EEF. La pertinenza ai fini dell'invito a partecipare all'EEF presuppone due elementi essenziali: in primo luogo, che le organizzazioni internazionali abbiano esperienza o programmi pertinenti riguardo al tema dell'EEF dell'anno e, in secondo luogo, che gli obiettivi e le iniziative di tali organizzazioni siano compatibili con gli impegni assunti dagli Stati partecipanti al Vertice di Istanbul del 1999 con la Carta per la sicurezza europea, paragrafo III.32, e la Piattaforma per la sicurezza cooperativa, paragrafi I.1–2.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

1296^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1296, punto 5 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1388
INVESTIMENTI PER ESIGENZE IN CONTO CAPITALE
ATTINGENDO ALLE MINORI SPESE DEL
BILANCIO UNIFICATO 2020

Il Consiglio permanente,

prendendo atto delle minori spese previste nell'ambito del Bilancio unificato OSCE 2020 a causa delle limitazioni delle attività risultanti dal ritardo nell'approvazione del bilancio e dalla pandemia del COVID-19,

prendendo atto delle relazioni "Affrontare le minori spese previste nell'ambito del Bilancio unificato 2020" presentate dal Dipartimento per la gestione e le finanze al Comitato consultivo per la gestione e le finanze il 22 settembre 2020, il 25 settembre 2020, il 21 ottobre 2020, il 3 novembre 2020, il 13 novembre 2020 e l'11 dicembre 2020,

prendendo atto delle esigenze di investimenti in conto capitale non soddisfatte, per le quali non è stata precedentemente individuata alcuna fonte di finanziamento,

prendendo atto della crescente urgenza delle esigenze legate alle TIC per il lavoro a distanza e le riunioni in formato ibrido a causa della pandemia del COVID-19,

decide di:

1. richiedere agli Amministratori dei fondi del Bilancio unificato dell'OSCE, in via eccezionale e senza che ciò costituisca un precedente, di ridefinire come prioritario un importo pari a 2.938.000 euro dalle minori spese individuate nel 2020, allo scopo di contribuire al finanziamento delle seguenti esigenze in conto capitale:

- (a) sostituzione delle apparecchiature dell'infrastruttura centrale delle TIC: 2.057.000 euro
- (b) sostituzione della piattaforma DocIn/DelWeb: 154.000 euro
- (c) sostituzione delle apparecchiature client delle TIC: 307.000 euro

- (d) aggiornamento del cluster firewall principale e della VPN: 104.500 euro
 - (e) sviluppo delle infrastrutture della Hofburg per le riunioni in formato ibrido: 230.000 euro
 - (f) sostituzione delle apparecchiature di sicurezza all'ingresso della Hofburg: 85.500 euro
2. autorizzare l'utilizzo e la futura disponibilità di fondi del Bilancio unificato 2020 a sostegno di tali esigenze fino al loro pieno soddisfacimento, in conformità con il Regolamento finanziario 3.03 nei limiti dell'importo totale di 2.938.000 euro;

decide inoltre che:

- 3. a conclusione delle attività, le eventuali risorse residue saranno amministrare conformemente al Regolamento finanziario 7.07;
- 4. eventuali costi aggiuntivi nella realizzazione di tali progetti non possono essere finanziati attingendo alle minori spese del Bilancio unificato 2020;

richiede:

- 5. al Segretario generale di presentare rapporti sull'attuazione di tali progetti su base trimestrale;
- 6. al Segretario generale di assicurarsi che le attività previste nel quadro di tali progetti siano portate a termine nel modo più rapido ed efficiente sotto il profilo costi-benefici.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1389
17 December 2020

ITALIAN
Original: ENGLISH

1296^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1296, punto 6 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1389
PROROGA DEL MANDATO
DEL COORDINATORE DEI PROGETTI OSCE IN UCRAINA

Il Consiglio permanente,

con riferimento al Memorandum d'intesa del 13 luglio 1999 tra il Governo dell'Ucraina e l'OSCE,

decide di prorogare il mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina fino al 30 giugno 2021.

PC.DEC/1389
17 December 2020
Attachment 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Canada:

“Signor Presidente,

il Canada desidera rendere una dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE relativamente alla decisione del Consiglio permanente appena adottata sulla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina.

Il mandato del Coordinatore dei progetti in Ucraina, come nel caso della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina, si applica all'intero territorio dell'Ucraina, inclusa la Crimea. In questo contesto desideriamo ribadire il nostro pieno sostegno alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti. Il Canada, come la stragrande maggioranza degli Stati partecipanti, non ha riconosciuto e non riconoscerà l'annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea dell'Ucraina da parte della Federazione Russa.

Il Canada chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e riportata nel giornale della seduta odierna.

Grazie.”

PC.DEC/1389
17 December 2020
Attachment 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione degli Stati Uniti d'America:

“Con riferimento all'adozione della decisione sulla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina, gli Stati Uniti si uniscono agli altri oratori quest'oggi presenti nel rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

Gli Stati Uniti rilevano che, malgrado il tentativo di annessione da parte della Russia, la Crimea rimane parte integrante e internazionalmente riconosciuta dell'Ucraina. Il mandato del Coordinatore dei progetti in Ucraina si applica all'intero territorio dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, inclusa la Crimea.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione dell'Ucraina:

“Signor Presidente,

in relazione alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina, la delegazione dell'Ucraina desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

La Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli, che sono parte integrante dell'Ucraina, sono state occupate illegalmente e soggette a un tentativo di annessione da parte della Federazione Russa in violazione dei principi e degli impegni OSCE e delle norme del diritto internazionale. La sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti sono salvaguardate dalla Costituzione e dalla legislazione dell'Ucraina e dalle norme del diritto internazionale.

L'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti è stata riconfermata in particolare dalle risoluzioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite 68/262 'Integrità territoriale dell'Ucraina' del 27 marzo 2014, 71/205 'Situazione dei diritti umani nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli (Ucraina)' del 19 dicembre 2016, 72/190 'Situazione dei diritti umani nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli, Ucraina' del 19 dicembre 2017, 73/263 'Situazione dei diritti umani nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli, Ucraina' del 22 dicembre 2018, 74/168 'Situazione dei diritti umani nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli, Ucraina' del 18 dicembre 2019 e 75/192 'Situazione dei diritti umani nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli, Ucraina' del 16 dicembre 2020, nonché dalle risoluzioni dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite 73/194 'Il problema della militarizzazione della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli, Ucraina, e di porzioni del Mar Nero e del Mar d'Azov' adottata il 17 dicembre 2018, 74/17 'Il problema della militarizzazione della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli, Ucraina, e di porzioni del Mar Nero e del Mar d'Azov' adottata il 9 dicembre 2019 e 75/29 'Il problema della militarizzazione della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli, Ucraina, e di porzioni del Mar Nero e del Mar d'Azov' adottata il 7 dicembre 2020.

L'Ucraina sottolinea che il mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina comprende l'intero territorio dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, ivi incluse la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e registrata nel giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.”

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

La delegazione della Germania, Paese che detiene la Presidenza di turno dell'Unione europea, ha dato la parola al rappresentante dell'Unione europea, che ha reso la seguente dichiarazione:

“In riferimento alla decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina, l'Unione europea desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali.

L'Unione europea sottolinea che il mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina comprende tutto il territorio dell'Ucraina nell'ambito dei suoi confini internazionalmente riconosciuti, incluse la Repubblica autonoma di Crimea e la città di Sebastopoli.

Chiediamo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno e alla relativa decisione.”

I Paesi candidati la Repubblica della Macedonia del Nord¹, Montenegro^{Error! Bookmark not defined.} e Albania^{Error! Bookmark not defined.}, l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Repubblica di Moldova, la Georgia e San Marino si allineano alla presente dichiarazione.

1 La Repubblica della Macedonia del Nord, il Montenegro e l'Albania continuano a far parte del Processo di stabilizzazione e associazione.

PC.DEC/1389
17 December 2020
Attachment 5

ITALIAN
Original: RUSSIAN

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Federazione Russa:

“Unendosi al consenso sulla decisione del Consiglio permanente relativa alla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina, la Federazione Russa parte dal presupposto che l'area geografica delle attività del Coordinatore rispecchierà pienamente le realtà politiche e giuridiche esistenti dal 21 marzo 2014, come conseguenza del fatto che la Repubblica di Crimea e la città federale di Sebastopoli sono parti integranti del territorio della Federazione Russa. Ne consegue che le attività del Coordinatore, incluse quelle relative ai progetti, non si estendono a queste entità federali della Federazione Russa.

Dato il protrarsi della crisi in Ucraina orientale provocata dalle perduranti operazioni militari del Governo ucraino contro la popolazione del Donbass, e alla luce di una serie di pressanti problemi interni, occorrono sforzi attivi da parte del Coordinatore per facilitare l'adeguata attuazione degli impegni OSCE da parte dell'Ucraina, incluso il rispetto dei diritti degli abitanti russofoni del Paese e dei membri delle minoranze nazionali, nonché la tutela dello stato di diritto.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione adottata e sia acclusa al giornale della seduta odierna.”

PC.DEC/1389
17 December 2020
Attachment 6

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione della Turchia:

“Signor Presidente,

con riferimento all'adozione della decisione del Consiglio permanente sulla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti in Ucraina, la Turchia desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi delle pertinenti disposizioni delle Norme procedurali dell'OSCE.

La Turchia ribadisce che il mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina comprende l'intero territorio dell'Ucraina, inclusa la Crimea, che la Turchia continua a considerare parte dell'Ucraina.

Chiedo che la presente dichiarazione interpretativa sia acclusa al giornale odierno e alla decisione in questione.

Grazie.”

PC.DEC/1389
17 December 2020
Attachment 7

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Regno Unito:

“In relazione alla decisione del Consiglio permanente poc’anzi adottata sulla proroga del mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina, il Regno Unito desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell’OSCE.

Ribadiamo il nostro fermo sostegno alla sovranità e all’integrità territoriale dell’Ucraina entro i suoi confini internazionali, comprese le sue acque territoriali. Condanniamo fermamente l’annessione illegale della Repubblica autonoma di Crimea e della città di Sebastopoli da parte della Russia, che il Regno Unito non riconoscerà. Ci uniamo all’Unione europea e ai nostri partner internazionali nel ribadire che il mandato del Coordinatore dei progetti in Ucraina si estende all’intero territorio dell’Ucraina, compresa la Crimea.

Chiedo che la presente dichiarazione sia allegata alla decisione e al giornale odierno.”



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1390
17 December 2020

ITALIAN
Original: ENGLISH

1296^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1296, punto 7 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1390
PROROGA DEL MANDATO
DELLA MISSIONE OSCE IN MOLDOVA

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato della Missione OSCE in Moldova fino al
31 dicembre 2021.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1391
17 December 2020

ITALIAN
Original: ENGLISH

1296^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1296, punto 8 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1391
PROROGA DEL MANDATO
DELLA MISSIONE OSCE IN MONTENEGRO

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato della Missione OSCE in Montenegro fino al
31 dicembre 2021.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1392
17 December 2020

ITALIAN
Original: ENGLISH

1296^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1296, punto 9 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1392
PROROGA DEL MANDATO
DELLA MISSIONE OSCE IN SERBIA

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato della Missione OSCE in Serbia fino al
31 dicembre 2021.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1393
17 December 2020

ITALIAN
Original: ENGLISH

1296^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1296, punto 10 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1393
PROROGA DEL MANDATO
DELLA MISSIONE OSCE A SKOPJE

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato della Missione OSCE a Skopje fino al
31 dicembre 2021.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1394
17 December 2020

ITALIAN
Original: ENGLISH

1296^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1296, punto 11 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1394
PROROGA DEL MANDATO
DELLA PRESENZA OSCE IN ALBANIA

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato della Presenza OSCE in Albania fino al
31 dicembre 2021.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1395
17 December 2020

ITALIAN
Original: ENGLISH

1296^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1296, punto 12 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1395
PROROGA DEL MANDATO
DELLA MISSIONE OSCE IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato della Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina fino al 31 dicembre 2021.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1396
17 December 2020

ITALIAN
Original: ENGLISH

1296^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1296, punto 13 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1396
PROROGA DEL MANDATO
DEL COORDINATORE DEI PROGETTI OSCE IN UZBEKISTAN

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato del Coordinatore dei progetti OSCE in Uzbekistan fino al 31 dicembre 2021.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1397
17 December 2020

ITALIAN
Original: ENGLISH

1296^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1296, punto 14 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1397
PROROGA DEL MANDATO
DELL'UFFICIO DEI PROGRAMMI OSCE DI BISHKEK

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato dell'Ufficio dei programmi OSCE di Bishkek fino al 31 dicembre 2021.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.DEC/1398
17 December 2020

ITALIAN
Original: ENGLISH

1296^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1296, punto 15 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.1398
PROROGA DEL MANDATO
DELL'UFFICIO DEI PROGRAMMI OSCE DI NUR-SULTAN

Il Consiglio permanente,

decide di prorogare il mandato dell'Ufficio dei programmi OSCE di Nur-Sultan fino al 31 dicembre 2021.

PC.DEC/1398
17 December 2020
Attachment

ITALIAN
Original: ENGLISH

**DICHIARAZIONE INTERPRETATIVA
AI SENSI DEL PARAGRAFO IV.1(A)6 DELLE
NORME PROCEDURALI DELL'ORGANIZZAZIONE PER
LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA**

Resa dalla delegazione del Kazakistan:

“Grazie, Signor Presidente.

Con riferimento all'adozione della decisione sulla proroga del mandato dell'Ufficio dei programmi OSCE di Nur-Sultan fino al 31 dicembre 2021, la delegazione del Kazakistan desidera rendere la seguente dichiarazione interpretativa ai sensi del paragrafo IV.1(A)6 delle Norme procedurali dell'OSCE:

Sottolineiamo l'importanza del lavoro svolto nell'ambito del mandato dell'Ufficio dei programmi e della stretta cooperazione con il Ministero degli affari esteri del Kazakistan. Un'appropriata valutazione dell'operato dell'Ufficio dei programmi OSCE di Nur-Sultan è essenziale al fine di snellire le aree prioritarie di cooperazione in tutte le tre dimensioni.

Ieri, il Kazakistan ha celebrato il 29° anniversario della sua indipendenza. Negli ultimi anni, il Kazakistan ha compiuto progressi notevoli nello sviluppo socio-economico. Nel 2019 il Presidente della Repubblica del Kazakistan Kassym-Jomart Tokayev ha varato riforme politiche ed economiche di ampia portata, che hanno aperto una nuova fase nella coerente liberalizzazione della vita sociale e politica. Esse incidono sull'ulteriore progresso delle maggiori istituzioni democratiche, tra cui la riunione pacifica, il pluralismo delle opinioni, le elezioni democratiche e lo sviluppo dei partiti politici.

In tale contesto desideriamo ricordare ancora una volta l'Articolo 41 della Carta per la sicurezza europea, che recita: ‘Il paese che ospita operazioni OSCE sul terreno dovrebbe essere aiutato, se del caso, a sviluppare le proprie capacità e competenze nell'ambito del settore considerato. Ciò faciliterebbe un efficiente trasferimento dei compiti dell'operazione al paese ospitante e di conseguenza la conclusione dell'operazione sul terreno’.

Chiediamo che la presente dichiarazione interpretativa sia allegata alla decisione e acclusa al giornale odierno.

Grazie.”